

Cara UTE ti scrivo

In una giornata uggiosa e bagnata dalla pioggia battente, sento la voglia di scriverti per dirti quanto mi manchi.

Comunque questa maledetta pandemia, con l'imposizione dell'isolamento e distanziamento sociale, mi ha rivelato di possedere una capacità che non avrei mai creduto di avere: saper vivere da sola in una casa grande e starci bene, di amare il mio giardino e di sapermene prendere cura.

E' stata una bella scoperta che mi ha dato una grande soddisfazione. Comunque, tornando a noi, devo dirti che mi mancano tutte quelle attività che mi appassionano e che tu mi hai permesso di esercitare: la recitazione, il canto, le danze, le attività espressive e motorie. Mi mancano le insegnanti tutte e la compagnia dei partecipanti. Se penso a loro, sorrido e mi auguro che tutto possa riprendere quanto prima e che tu UTE possa riaprire i battenti della tua sede.

Franca Campanale